



Monitor dei distretti della Toscana

Direzione Studi e Ricerche

Gennaio 2024

Monitor dei distretti

Toscana

Nei primi nove mesi del 2023 i distretti tradizionali e i poli tecnologici della Toscana hanno realizzato circa **23 miliardi di euro di esportazioni**, in crescita di 1,4 miliardi rispetto al 2022 **(+6,7%)**, meglio del dato nazionale che si è attestato al +2,7%. Le 21 specializzazioni monitorate, di cui dieci in crescita rispetto all'anno precedente, si confermano centrali per l'economia regionale e rappresentano il 54% dell'export toscano.

Il sistema moda, con nove distretti monitorati, si dimostra il più rilevante e nel periodo gennaio-settembre ha realizzato circa 12 miliardi di euro di esportazioni, in calo di 750 milioni rispetto al 2022 (-5,9%). Dall'analisi trimestrale si può notare come a partire dal secondo trimestre del 2023 i distretti abbiano subito un rallentamento nelle esportazioni (-9,9%) che si è acuito nel periodo luglio-settembre (-11,7%). Una quota rilevante della riduzione nelle esportazioni è legata all'andamento del distretto della **Pelletteria e calzature di Firenze** che si è attestato a 4,6 miliardi di euro (-551,8 milioni; -10,7%), oltre che al distretto dell'**Abbigliamento di Empoli** (-158,1 milioni; -7,8%). Si conferma, invece, positivo in tutti i trimestri l'andamento del distretto dell'**Oreficeria di Arezzo**, che con 2,4 miliardi di euro incrementa di 96 milioni le esportazioni rispetto al periodo gennaio-settembre del 2022 (+4,1%). In particolare, il distretto ha saputo cogliere la dinamica positiva della domanda turca, (+16% in quantità secondo le statistiche del World Gold Council) con un balzo delle esportazioni del 57% che hanno portato mercato a diventare il secondo sbocco commerciale. I distretti del sistema moda toscano sono caratterizzati dall'elevato inserimento delle maison del lusso che, in virtù delle politiche distributive di volta in volta adottate, possono condizionare l'andamento dell'interscambio commerciale: infatti, si può osservare, come sia la filiera della pelle che quella dell'abbigliamento mostrino importanti contrazioni delle vendite verso la Svizzera, che rappresenta un HUB logistico per queste specializzazioni, e al tempo stesso maggiori flussi verso la Francia (nazione di origine dei principali operatori) e per i mercati asiatici (soprattutto Cina), che probabilmente prima non erano serviti direttamente. Inoltre, a livello nazionale, si rileva per i settori dell'abbigliamento e della filiera della pelle un importante incremento delle esportazioni da Milano (+1 miliardo; +16%), che compensano i cali subiti da province distrettuali come Firenze (-709 milioni) e Vicenza (-206 milioni); non è dunque da escludere che quanto osservato possa essere la conseguenza di modifiche nelle scelte logistiche delle case del lusso. Kering, ad esempio, ha recentemente realizzato un importante investimento nell'HUB di Trecate, che potrà avere effetti non trascurabili sull'evoluzione dell'export di beni del lusso nei diversi territori italiani. Tra le altre specializzazioni del sistema moda si può notare come un calo rilevante si concentri proprio nei distretti che si collocano a monte della filiera come il **Tessile e abbigliamento di Prato** (-5,8%), che ha subito in particolare un calo significativo verso il Regno Unito (-30,2%), e la **Concia e calzature di S. Croce** (-8,8%), che ha mostrato una contrazione nelle vendite verso gli Stati Uniti (-24,4%) e Hong Kong (-23,2%), solo in parte compensata dalle maggiori esportazioni verso la Francia, che rappresenta il primo mercato di sbocco (+13,5%).

La crescita delle esportazioni nei primi nove mesi è trainata dai poli della **farmaceutica e biomedicale**, che hanno realizzato esportazioni per 5,5 miliardi di euro, con un incremento di oltre 2 miliardi (+58,3%), con tassi di crescita che si sono mantenuti elevati in tutti e tre i trimestri (+56,0% nel primo, +78,4% nel secondo, +45,5% nel terzo). Il mercato principale che ha sostenuto questo risultato sia per la farmaceutica sia per il biomedicale è quello americano, con un valore complessivo delle esportazioni che sono passate da 965 milioni nel periodo gennaio-settembre 2022 a circa 2,5 miliardi nel 2023 (+156%); è opportuno evidenziare come questo settore si caratterizzi per la presenza di importanti multinazionali, che potrebbero quindi anche

Gennaio 2024

Nota Trimestrale – n. 56

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Sara Giusti
Economista

condizionare i flussi con scambi intra-firm. In ogni caso, le esportazioni della farmaceutica hanno mostrato una buona dinamica anche verso Francia (+16,0%) e Polonia (+30,2%), mentre per il Polo del biomedicale si è registrata una crescita significativa verso la Svizzera, mercato al quale sono stati indirizzati 29 milioni di euro, a fronte di flussi sostanzialmente assenti nel 2022. Si evidenzia, inoltre, che i due poli rafforzano il saldo commerciale, con un avanzo che passa da 1,2 miliardi nei primi nove mesi del 2022 a 1,3 miliardi di euro nel 2023.

La **filiera agro-alimentare**, sostenuta soprattutto dal buon risultato del terzo trimestre (+7,6%), realizza una crescita nei primi nove mesi del 2023 dell'1,6%, pari a un incremento di esportazioni di circa 25 milioni di euro. Spicca in positivo il distretto dell'**Olio toscano**, che ha realizzato 692 milioni di euro di esportazioni (+71,9 milioni; +11,6%): oltre alla crescita nel mercato americano (+12,2%), è necessario evidenziare, l'importante incremento nelle esportazioni verso la Spagna (da 2,9 milioni nel 2022 a 19,7 milioni nel 2023), probabilmente legato al forte calo nella produzione della campagna precedente (-56%). L'andamento del distretto può essere stato condizionato dalla significativa diminuzione della produzione a livello internazionale e nel territorio, che da un lato può aver ridotto le opportunità di crescita e dall'altro lato si è tradotto in un balzo delle quotazioni, evidente dall'incremento del prezzo alla produzione dell'olio extra vergine di oliva italiano del 49%, in linea con quanto accaduto in Spagna, Grecia e Tunisia. È interessante ricordare come a dicembre 2022 si sia ricordato il venticinquesimo anno di istituzione della certificazione IGP (indicazione geografica protetta) per l'olio toscano, con un disciplinare di produzione che prevede una filiera interamente toscana; questo ha rappresentato una spinta alla qualità dell'olivicoltura regionale e ha posto l'attenzione sulla capacità di ottenere un giusto riconoscimento in termini di prezzo, e sulla modernizzazione delle tecniche produttive su una produzione che resta limitata (annata in corso -30%). Il distretto del **Florovivaistico di Pistoia** conferma il valore di esportazioni dei primi nove mesi del 2022 e raggiunge il valore di 285,4 milioni di euro, mentre il distretto dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** segna un calo del -7,1% maturato nel mercato nordamericano (-13,9% verso gli Stati Uniti, -19,0% verso Canada) che rappresenta il 47% delle esportazioni del distretto.

Particolarmente brillante anche il comparto dei **Mezzi di trasporto**, con una crescita che ha interessato sia la **Nautica di Viareggio** (+16,0%), che la **Camperistica della Val d'Elsa** (+29,4%), la quale conferma una buona capacità di cogliere il forte e costante interesse delle persone verso l'utilizzo di camper e caravan e di crescere nei principali mercati europei di riferimento come quello tedesco (+47,1%), che in termini di immatricolazioni tra gennaio e settembre ha subito un leggero calo (-2,4%)¹. Si evidenziano, inoltre, le buone prospettive e il potenziamento in corso nel distretto di Viareggio, interessato da un accordo firmato dal comune e dai gruppi cantieristici Next Yacht Group del gruppo Nesti e The Italian Sea Group, proprietario di Perini Navi, che impegna i due gruppi della nautica a mantenere la produzione dei marchi Perini e Picchiotti nella Darsena di Viareggio e a iniziare un processo di assunzioni di personale e incrementare la produzione.

Dopo i brillanti risultati del 2022 (+61,3%), in parte spiegati anche dall'andamento dei prezzi con una variazione del 23% per i prezzi alla produzione esteri dei prodotti in carta, il distretto del **Cartario di Lucca** segna una battuta di arresto, con un valore di esportazioni che si attesta a 1,1 miliardi di euro (-5,9%), risultato di un calo delle vendite verso la Spagna (-32,8%), solo in parte compensate dalle maggiori esportazioni verso la Polonia (+27,1%). Nel 2023 i prezzi alla produzione si sono ridimensionati, ma per i prodotti igienico sanitari restano elevati e pari al 10%. Anche il comparto della meccanica con il distretto delle **Macchine per l'industria cartaria di Lucca** presenta un valore di export in calo e si attesta a 415,6 milioni di euro (-14,9%). Si tratta comunque di beni che richiedono tempi di realizzazione particolarmente dilatati; infatti, per mediare eventuali picchi in corrispondenza di consegne specifiche, è possibile osservare come

¹ Fonte: European Caravan Federation.

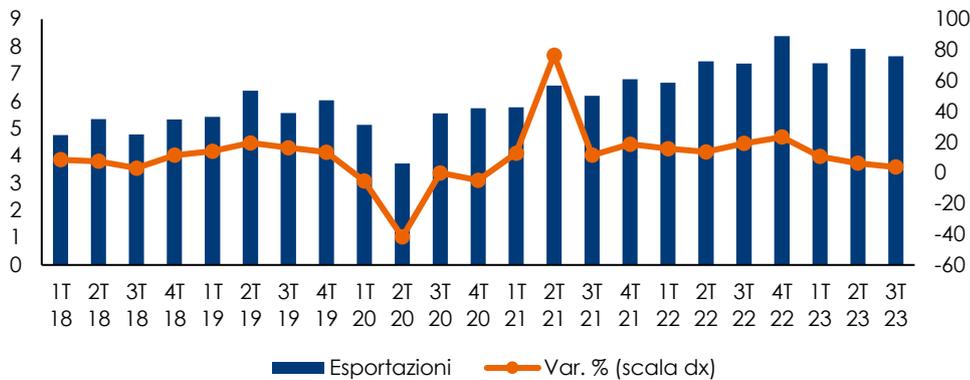
il valore determinato dalla media mobile di quattro trimestri mostrerebbe una riduzione più contenuta e pari al -3,9%.

Tra i distretti del **sistema casa**, il **Marmo di Carrara** si attesta a 526,1 milioni di euro (-37,5 milioni; -6,7%) che si articola in un calo del -5,2% per il marmo grezzo e del -7,9% per la componente lavorata e una crescita importante nel comparto delle macchine per il settore estrattivo (+25,0%). Tra i mercati si evidenzia la riduzione delle esportazioni di pietra lavorata verso gli Stati Uniti (-44,1 milioni), solo in parte compensata da commesse indirizzate agli Emirati Arabi (+5,8 milioni), Marocco (+4,2 milioni) e India (2,1 milioni); per la pietra grezza l'impatto principale è legato alle esportazioni verso la Cina (-5,3 milioni).

Le specializzazioni distrettuali e i poli tecnologici toscani hanno mostrato una buona capacità di risposta e un'elevata competitività nei mercati internazionali anche durante il 2023, caratterizzato da un rallentamento della domanda internazionale a partire dal secondo trimestre. Le attese per il 2024 scontano un andamento che non sarà così brillante come l'ultimo biennio e l'export potrà riportarsi su un sentiero di crescita a partire dalla seconda metà dell'anno quanto l'attenuazione dell'inflazione libererà potere d'acquisto a favore dei consumi e consentirà un primo allentamento delle misure restrittive di politica monetaria, con effetti positivi sulla dinamica della domanda in Europa e negli Stati Uniti.

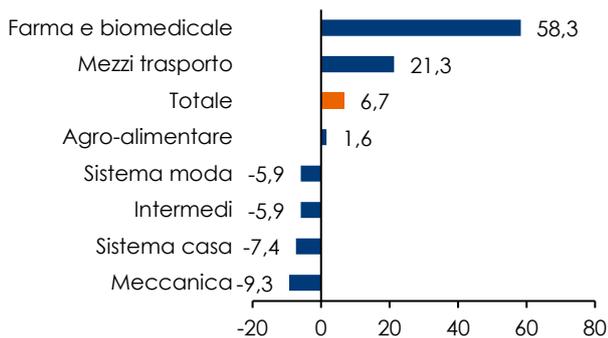
Tavole

Fig. 1 – Andamento trimestrale delle esportazioni dei distretti tradizionali e dei poli toscani (mld di euro, var. % tendenziali)



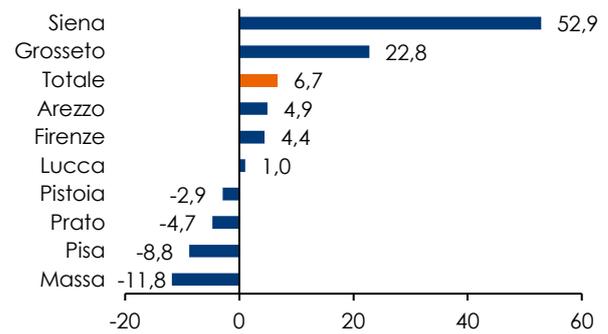
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Variazione delle esportazioni dei distretti tradizionali e dei poli toscani per macrosettore (var. % gen-set 2023 vs. gen-set 2022)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Variazione delle esportazioni dei distretti tradizionali e dei poli toscani per provincia (var. % gen-set 2023 vs. gen-set 2022)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 - Andamento delle esportazioni dei distretti tradizionali e dei poli toscani

	Valori annuali				Analisi gennaio-settembre (mln euro; var. % tendenziale)				Analisi trimestrale (var. % tendenziali)		
	2022	Peso %	2022 vs. 21	2022 vs. 19	Gen-set 2022	Gen-set 2023	Var. mln euro	Var. %	1 trim.	2 trim.	3 trim.
Totale complessivo	29.878,8	100,0	18,0	27,8	21.500,9	22.934,2	1.433,3	6,7	10,5	6,2	3,7
Sistema moda	17.203,2	57,6	13,6	14,9	12.688,0	11.937,5	-750,5	-5,9	4,5	-9,9	-11,7
Pelletteria e calzature di Firenze	6.990,3	23,4	10,7	12,1	5.158,2	4.606,4	-551,8	-10,7	1,8	-16,0	-18,1
Oreficeria di Arezzo	3.190,6	10,7	19,7	49,5	2.321,8	2.418,1	96,3	4,1	8,1	2,6	2,0
Abbigliamento di Empoli	2.869,4	9,6	12,7	13,5	2.033,9	1.875,8	-158,1	-7,8	8,6	-14,2	-15,0
Tessile e abbigliamento di Prato	2.489,2	8,3	14,6	14,2	1.930,3	1.817,6	-112,6	-5,8	0,9	-6,4	-11,0
Concia e calzature di S. Croce	785,8	2,6	11,6	-3,2	589,3	537,6	-51,7	-8,8	-0,6	-11,1	-14,8
Tessile e abbigliamento di Arezzo	334,6	1,1	14,1	-6,7	247,0	260,9	13,9	5,6	10,5	7,2	-0,5
Pelletteria e calzature di Arezzo	315,9	1,1	13,8	-30,2	227,3	254,7	27,4	12,1	33,4	0,3	4,6
Calzature di Lamporecchio	114,8	0,4	38,9	-21,8	87,6	86,7	-0,8	-1,0	12,5	-6,7	-8,1
Calzature di Lucca	112,5	0,4	29,1	-12,1	92,6	79,6	-13,0	-14,0	4,7	-28,6	-26,7
Poli tecnologici	5.678,4	19,0	48,6	96,0	3.498,6	5.537,9	2.039,2	58,3	56,0	78,4	45,5
Polo farmaceutico toscano	5.316,4	17,8	50,5	100,8	3.250,2	5.200,2	1.950,0	60,0	54,9	82,9	47,5
Biomedicale di Firenze	362,0	1,2	25,6	44,6	248,4	337,7	89,2	35,9	69,5	29,9	14,0
Agro-alimentare	2.067,9	6,9	11,5	33,3	1.578,0	1.602,8	24,8	1,6	4,3	-5,6	7,6
Vini dei colli fiorentini e senesi	892,2	3,0	9,1	25,4	673,1	625,6	-47,5	-7,1	1,4	-10,7	-10,4
Olio toscano	817,5	2,7	27,7	43,0	619,9	691,8	71,9	11,6	13,5	-3,3	30,9
Florovivaistico di Pistoia	358,1	1,2	-9,6	33,5	285,0	285,4	0,3	0,1	-3,5	2,6	9,2
Mezzi di trasporto	1.620,8	5,4	-17,3	12,1	1.353,1	1.642,0	288,8	21,3	-17,6	54,0	31,5
Nautica di Viareggio	900,9	3,0	-7,1	21,3	811,4	940,8	129,5	16,0	-48,9	78,2	30,0
Camperistica della Val d'Elsa	720,0	2,4	-27,4	2,4	541,8	701,1	159,3	29,4	26,3	28,3	34,8
Intermedi	1.618,4	5,4	61,3	63,7	1.176,3	1.106,7	-69,6	-5,9	19,7	-9,4	-22,7
Cartario di Lucca	1.618,4	5,4	61,3	63,7	1.176,3	1.106,7	-69,6	-5,9	19,7	-9,4	-22,7
Sistema casa	889,5	3,0	8,7	5,7	652,6	604,7	-48,0	-7,4	-0,3	-7,6	-13,1
Marmo di Carrara	771,1	2,6	11,9	8,7	563,6	526,1	-37,5	-6,7	3,5	-6,6	-14,8
Mobile imbottito e Sist. per dormire di Quarrata e PO	118,5	0,4	-8,5	-10,0	89,0	78,5	-10,5	-11,8	-18,3	-14,3	-1,0
Meccanica	800,7	2,7	10,9	16,9	554,2	502,8	-51,4	-9,3	-10,9	-22,8	6,9
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	708,3	2,4	13,0	18,1	488,6	415,6	-73,0	-14,9	-17,9	-26,7	-0,2
Macchine per l'industria tessile di Prato	92,4	0,3	-2,7	8,3	65,5	87,2	21,7	33,0	33,7	3,5	79,9

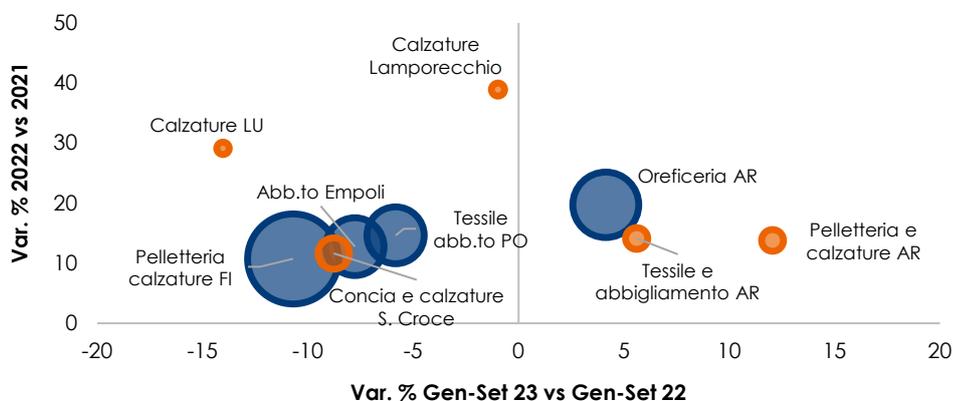
Nota: i settori e i distretti sono indicati in ordine decrescente per valore di esportazioni nel 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Andamento delle esportazioni dei distretti tradizionali e dei poli toscani nei principali mercati di sbocco

	Valori annuali				Analisi gennaio-settembre (mln euro; var. % tendenziale)				Analisi trimestrale (var. % tendenziali)		
	2022	Peso %	2022 vs. 21	2022 vs. 19	Gen-set 2022	Gen-set 2023	Var. mln euro	Var. %	1 trim.	2 trim.	3 trim.
Totale	29.878,8	100,0	18,0	27,8	21.500,9	22.934,2	1.433,3	6,7	10,5	6,2	3,7
Svizzera	4.991,0	16,7	-0,1	-5,8	3.720,3	2.158,2	-1.562,1	-42,0	-17,5	-47,3	-64,8
Stati Uniti	4.906,0	16,4	62,1	96,7	3.036,6	4.498,7	1.462,0	48,1	62,5	41,0	45,5
Francia	3.926,5	13,1	15,6	38,4	2.866,4	3.215,0	348,6	12,2	24,2	10,4	2,9
Germania	2.035,8	6,8	5,8	14,7	1.506,7	1.694,3	187,6	12,5	25,3	5,9	7,1
Regno Unito	1.095,3	3,7	17,0	-7,4	855,2	832,1	-23,0	-2,7	-36,6	14,4	29,2
Spagna	1.068,3	3,6	16,7	22,9	759,2	778,6	19,4	2,6	2,2	14,7	-8,0
Cina	1.036,8	3,5	14,1	63,4	820,9	816,1	-4,8	-0,6	-5,0	9,2	-5,1
Emirati Arabi Uniti	856,0	2,9	12,4	24,1	635,7	668,1	32,4	5,1	14,6	-2,1	5,0
Polonia	851,2	2,8	49,6	155,4	567,8	710,0	142,2	25,0	-13,6	113,7	-3,7
Turchia	594,3	2,0	25,0	57,5	447,0	636,3	189,3	42,4	38,7	62,5	27,6
Repubblica di Corea	581,3	1,9	14,2	86,6	445,8	395,7	-50,1	-11,2	-7,7	-14,7	-10,9
Paesi Bassi	565,7	1,9	17,3	57,9	421,4	430,1	8,7	2,1	6,0	4,0	-3,5
Giappone	530,6	1,8	10,9	28,6	379,6	420,0	40,5	10,7	-1,5	8,1	26,4
Hong Kong	513,2	1,7	-5,9	-34,9	382,4	492,4	110,0	28,8	18,2	41,6	25,6
Canada	505,1	1,7	37,6	55,3	361,1	385,1	24,0	6,6	17,8	14,5	-6,8
Belgio	321,4	1,1	7,2	39,2	244,8	440,4	195,6	79,9	103,6	43,0	97,2
Messico	269,6	0,9	74,0	21,6	189,2	188,8	-0,4	-0,2	-17,7	14,5	0,6
Romania	227,1	0,8	11,5	7,4	173,6	174,1	0,5	0,3	12,8	-2,5	-8,2
Austria	211,5	0,7	23,5	7,4	155,5	174,7	19,3	12,4	20,9	7,0	9,6

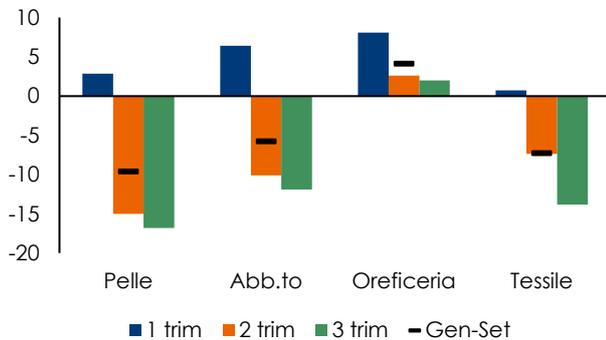
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – I distretti del sistema moda toscano: andamento delle esportazioni (mln euro, var. % tendenziale)



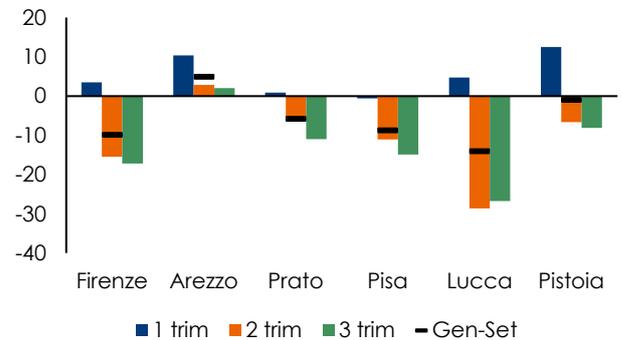
Nota: la dimensione della bolla rappresenta il valore di esportazioni nel periodo gennaio-settembre 2023; i distretti rappresentati in arancione distinguono le specializzazioni che nel 2022 non avevano ancora raggiunto il valore di export del precrisi. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Distretti toscani del sistema moda: andamento delle esportazioni nel 2023 per settore (var. %)



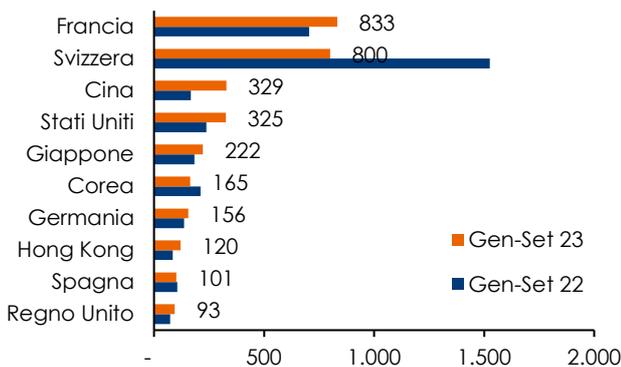
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Distretti toscani del sistema moda: andamento delle esportazioni nel 2023 per provincia (var. %)



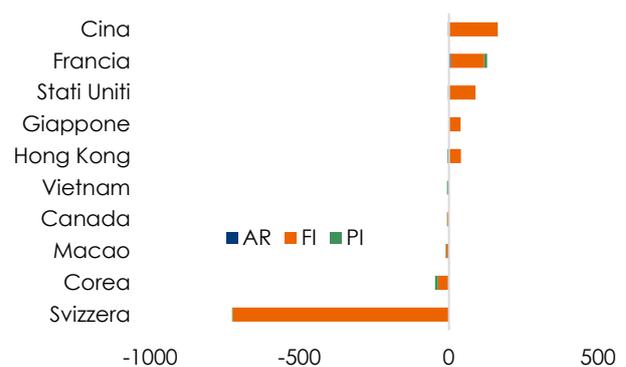
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – I distretti della concia e pelletteria: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (mln di euro)



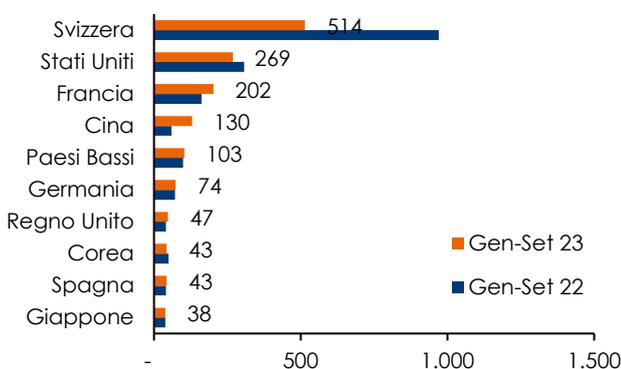
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 - I primi cinque mercati per crescita e riduzione delle esportazioni dei distretti della concia e pelletteria per provincia nel periodo gennaio-settembre 2023 vs. 2022 (mln di euro)



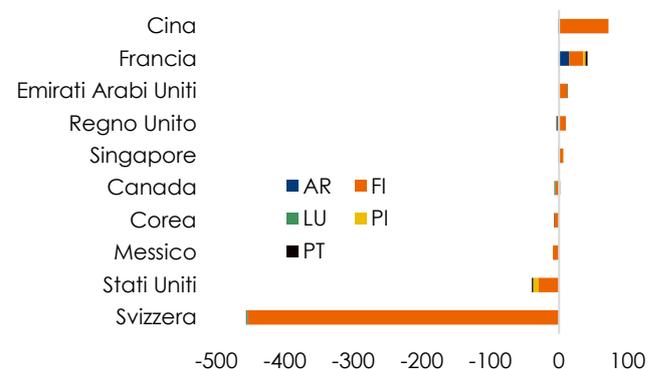
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – I distretti della calzatura: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (mln di euro)



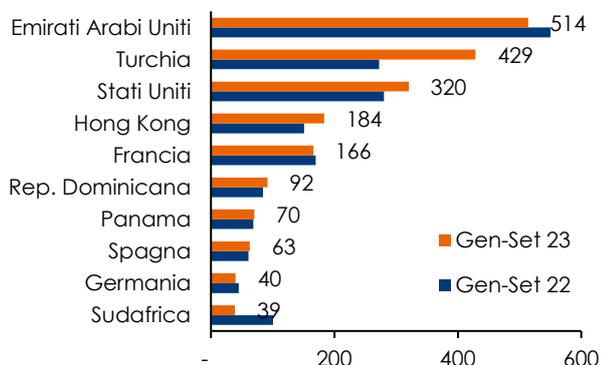
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 - I primi cinque mercati per crescita e riduzione delle esportazioni dei distretti della calzatura per provincia nel periodo gennaio-settembre 2023 vs 2022 (mln di euro)



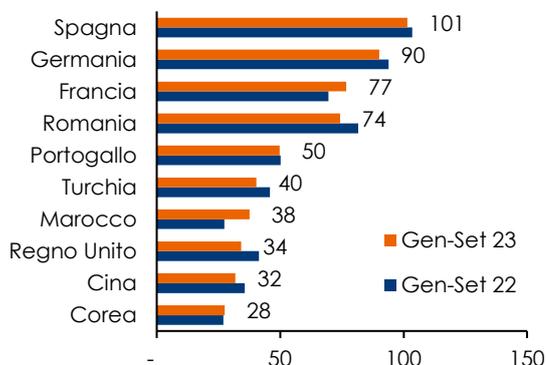
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 11 - Il distretto dell'Oreficeria di Arezzo: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (mln di euro)



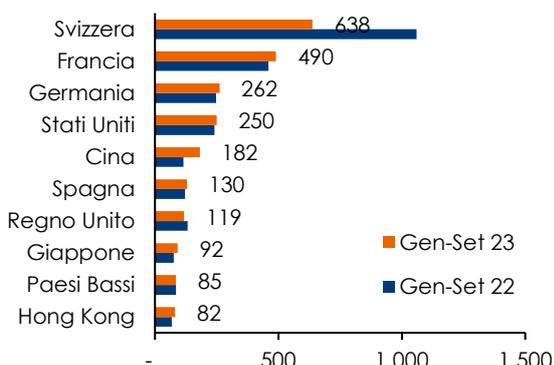
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 12 - I distretti toscani del tessile: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (mln di euro)



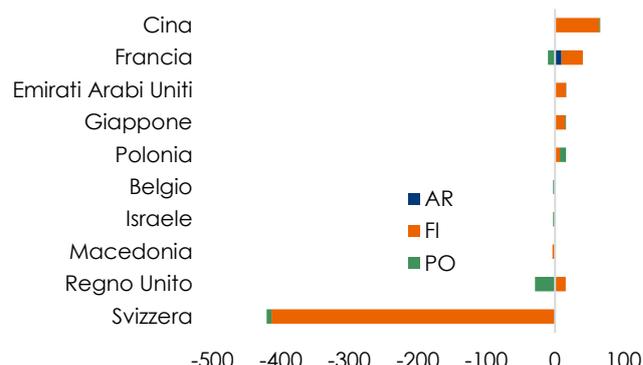
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 13 - I distretti toscani dell'abbigliamento: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (mln di euro)



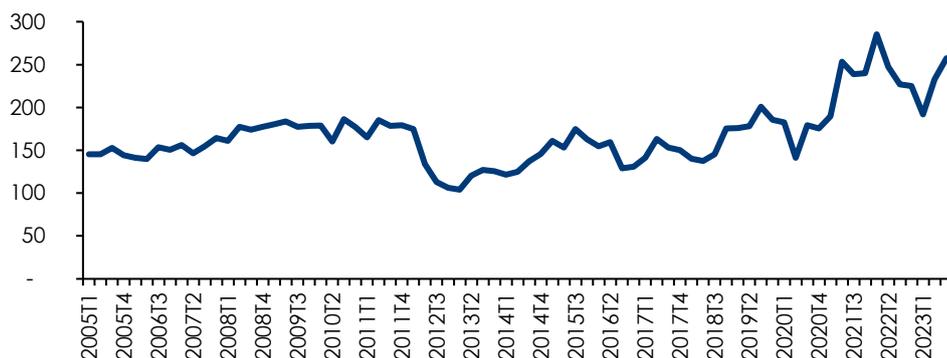
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 14 - I primi cinque mercati per crescita e riduzione delle esportazioni dei distretti dell'abbigliamento per provincia nel periodo gennaio-settembre 2023 vs. 2022 (mln di euro)



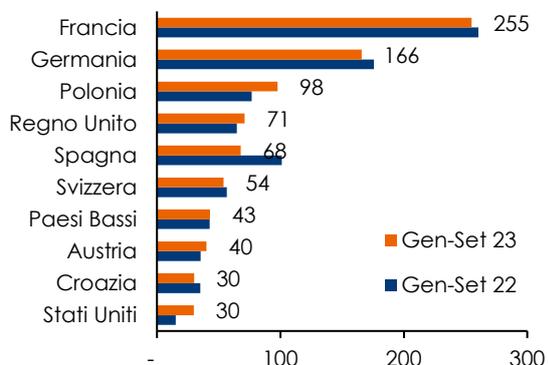
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 15 - Nautica di Viareggio: andamento delle esportazioni (mln di euro, media mobile 4 trim.)



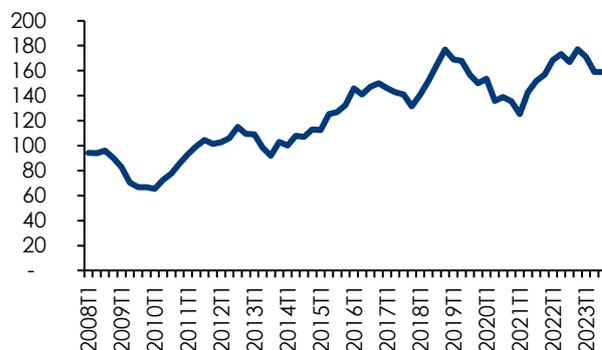
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 16 – Cartario di Lucca: andamento delle esportazioni nei principali mercati di destinazione (mln di euro)



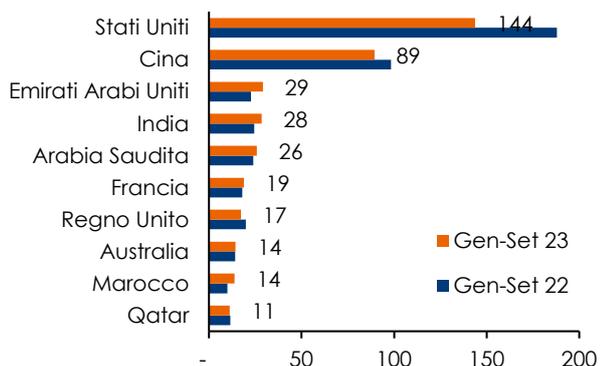
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 17 – Macchine per l'industria cartaria di Lucca: andamento delle esportazioni (mln di euro, media mobile 4 trim.)



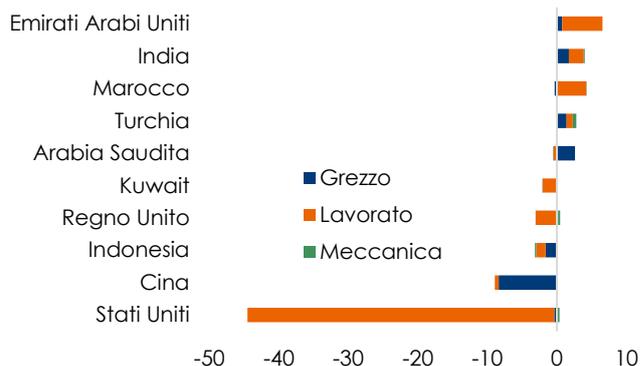
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 18 - Marmo di Carrara: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (mln di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 19 - Marmo di Carrara: i primi cinque mercati per crescita e calo dell'export per componente del distretto nel periodo gennaio settembre 2023 vs. 2022 (mln di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I distretti dell'agro-alimentare: andamento nei principali mercati di sbocco

	Valori annuali				Analisi gennaio-settembre (mln euro; var. % tendenziale)				Analisi trimestrale (var. % tendenziali)		
	2022	Peso %	2022 vs. 21	2022 vs. 19	Gen-set 2022	Gen-set 2023	Var. mln euro	Var. %	1 trim.	2 trim.	3 trim.
Agro-alimentare, di cui:	2.067,9	100,0	11,5	33,3	1.578,0	1.602,8	24,8	1,6	4,3	-5,6	7,6
Stati Uniti	675,2	32,7	20,0	25,4	513,4	506,0	-7,4	-1,4	10,4	-13,2	2,5
Francia	226,6	11,0	-2,4	38,7	171,9	182,3	10,5	6,1	11,0	-0,9	8,5
Germania	205,8	10,0	21,0	36,0	164,7	152,0	-12,7	-7,7	-14,0	-21,0	32,0
Canada	161,4	7,8	23,0	32,6	127,0	107,0	-20,1	-15,8	-19,3	-15,2	-13,6
Regno Unito	126,8	6,1	0,0	22,7	96,0	103,6	7,6	7,9	-11,3	3,9	47,3
Olio toscano, di cui:	817,5	39,5	27,7	43,0	619,9	691,8	71,9	11,6	13,5	-3,3	30,9
Stati Uniti	322,8	15,6	24,6	39,0	244,6	274,6	29,9	12,2	22,0	-0,1	18,0
Germania	89,9	4,3	86,7	67,4	71,6	63,7	-7,9	-11,0	-22,4	-33,1	59,1
Francia	83,6	4,0	18,9	33,9	69,7	76,5	6,8	9,7	20,6	-2,3	17,4
Canada	62,9	3,0	52,3	48,0	46,9	42,1	-4,8	-10,3	-11,8	-31,9	23,2
Regno Unito	57,3	2,8	27,8	30,9	42,0	49,9	7,9	18,8	-6,8	-9,1	121,2
Vini dei colli fiorentini e senesi, di cui:	892,2	43,1	9,1	25,4	673,1	625,6	-47,5	-7,1	1,4	-10,7	-10,4
Stati Uniti	352,4	17,0	16,1	15,0	268,8	231,4	-37,4	-13,9	-1,5	-24,7	-10,9
Canada	98,5	4,8	9,5	24,4	80,1	64,9	-15,2	-19,0	-24,1	-1,3	-27,7
Germania	67,5	3,3	-4,2	15,3	48,4	52,6	4,3	8,8	16,2	1,8	9,4
Svizzera	52,4	2,5	5,0	31,1	40,7	41,4	0,8	1,9	28,2	-9,2	-9,5
Regno Unito	34,6	1,7	-4,0	13,9	25,1	27,2	2,1	8,6	-17,0	49,2	0,0
Florovivaistico di Pistoia	358,1	17,3	-9,6	33,5	285,0	285,4	0,3	0,1	-3,5	2,6	9,2
Francia	111,6	5,4	-16,7	29,9	81,9	85,7	3,8	4,7	-0,1	7,8	13,3
Germania	48,4	2,3	-6,0	24,0	44,8	35,7	-9,1	-20,3	-24,4	-19,5	11,7
Regno Unito	34,9	1,7	-23,9	19,7	28,9	26,4	-2,4	-8,4	-12,2	-5,3	-2,1
Paesi Bassi	26,3	1,3	-6,9	62,3	22,4	19,1	-3,3	-14,6	-27,1	7,7	32,8
Svizzera	19,7	1,0	3,6	32,8	16,5	14,7	-1,7	-10,4	-11,6	-8,5	-11,1

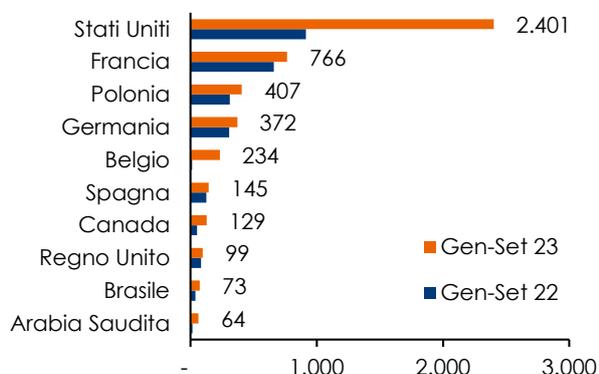
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 - I poli della farmaceutica e del biomedicale: andamento delle esportazioni

	Valori annuali				Analisi gennaio-settembre (mln euro; var. % tendenziale)				Analisi trimestrale (var. % tendenziali)		
	2022	Peso %	2022 vs.21	2022 vs.19	Gen-set 2022	Gen-set 2023	Var. mln euro	Var. %	1 trim.	2 trim.	3 trim.
Totale	5.678,4	100,0	48,6	96,0	3.498,6	5.537,9	2.039,2	58,3	56,0	78,4	45,5
Polo farmaceutico toscano	5.316,4	93,6	50,5	100,8	3.250,2	5.200,2	1.950,0	60,0	54,9	82,9	47,5
Firenze	3.300,9	58,1	26,2	57,6	2.056,3	3.083,7	1.027,4	50,0	46,8	46,3	54,9
Lucca	124,6	2,2	56,9	-16,8	88,7	117,0	28,3	32,0	100,7	24,7	11,5
Siena	1.890,9	33,3	125,4	368,8	1.105,3	1.999,5	894,3	80,9	65,8	197,3	38,0
Biomedicale di Firenze	362,0	6,4	25,6	44,6	248,4	337,7	89,2	35,9	69,5	29,9	14,0

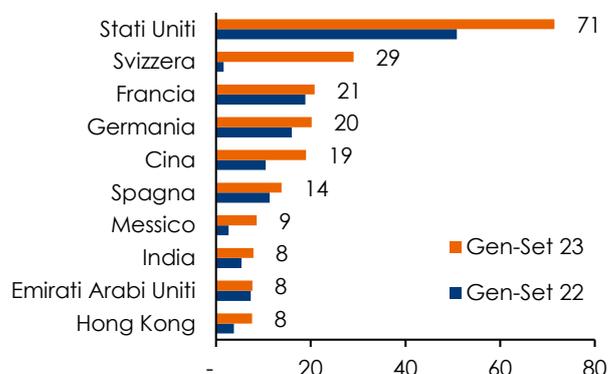
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 20 – Polo farmaceutico toscano: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (mln di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 21 – Biomedicale di Firenze: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (mln di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio, come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e definitivi del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2022, del 2021 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

Regional Research

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Innovazione e alta tecnologia

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------